

cessità di crescita dell'ospedale San Salvatore sia per i servizi necessari alla caserma Del Monte.

L'area della caserma è attualmente occupata da una serie di edifici ed attrezzature le cui funzioni principali sono:

a) caserma, mensa, infermeria, vestizione, magazzini, attrezzature sportive;

b) alloggio personale militare;

l'intera area risulta inoltre inserita nel piano regolatore generale adottato dal Consiglio comunale in data 13 settembre 2000 delibera di Consiglio n. 135 con destinazione a funzioni sanitarie e di servizio alla città;

il comune di Pesaro ha la necessità di programmare, di concerto con il ministero, l'espansione della struttura ospedaliera tale da risultare conveniente in termini urbanistici ed economici complessivi;

all'inizio di quest'anno sono intercorsi rapporti istituzionali tra comune di Pesaro e vertici del Ministero della Difesa sui temi citati in premessa;

Il ministero della difesa ha perfezionato l'alienazione di parte del loro patrimonio con particolare riferimento all'area concernente la « polveriera vecchia » e un'altra area attivamente adibita (che il Comune già utilizzava da anni per fini ricreativi) —:

se il ministero della difesa abbia in corso di definizione i programmi relativi alla riallocazione ed alla ristrutturazione e ammodernamento complessivo delle proprie strutture con particolare riferimento all'utilizzo della caserma Del Monte;

se il ministero della difesa intenda valutare, all'interno del piano di riorganizzazione del patrimonio immobiliare, la cessione della Caserma Cialdini per consentire eventualmente l'ampliamento dell'ospedale San Salvatore;

se il ministero della difesa, è intenzionato a mantenere l'operatività della caserma Del Monte;

qualora il ministero ritenesse utile il mantenimento del presidio, se questo possa essere rilocalizzato interamente nella caserma Del Monte convenientemente dotata di eventuali altre porzioni di area necessarie per la funzionalità della struttura medesima;

se l'alienazione eventuale possa avvenire in varie forme comprese eventuali permutate tra area e edificato al servizio del presidio che rimane. (5-00193)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

BOCCHINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel si è aggiudicata la gara per l'acquisto di Viesgo, società di generazione e distribuzione di energia elettrica controllata dalla spagnola Endesa;

precedentemente, è stata Endesa ad acquisire da Enel una genco, la Elettrogen;

a quanto è dato sapere all'interrogante, l'Enel avrebbe pagato Viesgo il 30 per cento in più a chilowatt, così come avrebbe fatto Endesa per Elettrogen —:

se non esista un tacito accordo fra Enel ed Endesa, entrambi ex monopolisti del mercato elettrico in Italia e in Spagna, per scambiarsi quote di mercato rafforzando la propria posizione dominante, con buona pace della competizione;

se l'Enel sia in procinto di cedere altre genco ad Endesa, e viceversa, seguendo le medesime modalità ad avviso dell'interrogante, sospette. (3-00237)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROMELE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante da tempo sta raccogliendo innumerevoli proteste da associazioni imprenditoriali, da professionisti e da semplici cittadini della città di Brescia e della provincia che lamentano il mancato rimborso da parte dell'« Agenzia delle Entrate di Brescia » delle imposte (IVA-Registro-IRPEF-eccetera);

da una doverosa verifica fatta *in loco* emerge che le attese sarebbero riconducibili ad un altissimo numero di contribuenti, buona parte dei quali stanno aspettando da anni;

ci è dato sapere che la Soc. Sogei (Società generale di informatica) incaricata dal precedente governo non avrebbe ancora fornito all'Agenzia di Brescia un adeguato « Programma » capace di assolvere la liquidazione dei rimborsi —:

se non intenda intervenire, dopo le verifiche di sua competenza, immediatamente al fine di eliminare gli ingiustificati ritardi nell'obiettivo di portare la burocrazia statale ad un vero livello di efficienza ed efficacia. (4-00733)

COSENTINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Jovinelli ha prestato servizio presso l'Ufficio registro atti privati di Napoli dal 6 dicembre 1974 a tutt'oggi, prima come funzionario addetto alla valutazione e, poi, dal 30 settembre 1999 come Direttore reggente dell'ufficio;

il dottor Jovinelli ha diretto con successo, sebbene in reggenza, l'Ufficio del registro atti privati di Napoli, apportando significativi miglioramenti di produttività;

il dottor Jovinelli verrebbe trasferito presso un ufficio periferico, come l'ufficio locale di Santa Maria Capua Vetere;

al dottor Jovinelli verrebbero affidati compiti non adatti ad un funzionario estremamente preparato e ferrato nel proprio lavoro;

non sussistono tracce di valutazione comparative effettuate tra i possibili destinatari dell'incarico, degli estremi dei provvedimenti di valutazione operati dalla Direzione regionale;

non vi è stata alcuna audizione del dottor Jovinelli;

il dottor Jovinelli è dotato di specifica professionalità e capacità manageriali;

il dottor Jovinelli ha raggiunto ottimi risultati ed ha incrementato la produttività dell'ufficio affidato alla sua direzione —:

se non ritenga di ottenere dei chiarimenti circa il provvedimento di trasferimento del dottor Jovinelli dall'Ufficio registro atti privati di Napoli all'ufficio locale di Santa Maria Capua Vetere. (4-00736)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da decenni, ormai, si trova in condizioni di precarietà e comunque di inutilizzabilità il grande edificio dell'ex Manifattura Tabacchi (ex Monastero Sant'Orsola) sito in via Guelfa all'interno del centro storico di Firenze;

tale area di notevoli dimensioni risulta di proprietà del demanio dello Stato (ramo Finanze);

i lavori inerenti il futuro di tale complesso sarebbero bloccati sia per un contenzioso tra ministero appaltante e impresa esecutrice che per mutati indirizzi del comando della guardia di finanza circa la destinazione dell'immobile a sede del reparto fiorentino —:

quale sia l'effettiva volontà del demanio circa il futuro dell'area in questione e quali iniziative siano in corso nei confronti del comune di Firenze e della regione Toscana, stante le loro competenze urbanistiche, ai fini di un celere chiarimento circa il futuro necessario uso di tale complesso. (4-00741)

RAVA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il sistema termale italiano ha, in generale, una grande valenza in termini di prevenzione e di cura di molte patologie dell'apparato cardiorespiratorio, del sistema osseo, delle malattie della pelle, eccetera;

la legge 24 ottobre 2000, n. 323 sul riordino del settore termale ha definito una nuova disciplina ed ha stabilito con l'articolo 4 i servizi che devono essere assicurati da servizio sanitario nazionale;

il 70 per cento degli utenti del sistema termale fa riferimento al sistema sanitario nazionale;

sono impiegati nel sistema termale circa 15.000 operatori che svolgono la loro attività con professionalità e competenza acquisita grazie ad un sistema che negli anni ha sempre rappresentato un punto di riferimento per coloro che erano affetti da particolari patologie;

risulta allo scrivente che all'interno della Conferenza Stato/Regioni, nell'ambito della discussione sul contenimento della spesa sanitaria a carico del sistema sanitario nazionale, sia concreto il rischio di un sostanziale taglio delle prestazioni termali dal novero delle prestazioni a carico del sistema sanitario nazionale;

questa eventualità ridurrebbe notevolmente l'attività di prevenzione del sistema sanitario nazionale e comporterebbe, nel contempo, la perdita di molte preziose esperienze presenti nel mondo

delle cure termali e contrasterebbe palesemente con i principi stabiliti dalla legge n. 323 del 2000 —:

quali iniziative intendano assumere per evitare in modo assoluto che questa inopportuna e sbagliata ipotesi di taglio possa verificarsi colpendo le garanzie sia degli utenti delle cure sia degli operatori. (4-00746)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE e SANDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a sei anni dalla morte del giovane studente padovano Giacomo Turra, barbaramente assassinato in Colombia nella notte tra il 3 e il 4 settembre del 1995, non si è arrivati né alla verità né tanto meno all'individuazione dei colpevoli;

c'è il serio rischio che l'inesorabile passare del tempo faccia il gioco degli assassini e che anche la memoria si affievolisca;

è trascorso oltre un anno, dal momento in cui la famiglia — tramite i suoi legali a Bogotá — aveva presentato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione contro le due precedenti e a giudizio dell'interrogante scandalose sentenze di assoluzione dei poliziotti accusati dell'omicidio;

è di questi giorni la notizia, giunta finalmente alla famiglia tramite l'Ambasciata italiana in Colombia, che la Corte Suprema non ha respinto il ricorso, ritenendolo formalmente corretto;

la Corte si è riservata di esaminarlo per valutarne i contenuti e decidere se accettarlo, e quindi riaprire il processo, oppure respingerlo;

è una fase questa estremamente delicata, ed è importante che sia la nostra